

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 6781/2021

PROCEDURA di ValSAT art. 18 L.R. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT Procedimento unico di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017, finalizzato all'approvazione della localizzazione di un nuovo impianto per la pallavolo e la ginnastica ritmica e nuovo impianto indoor per l'atletica leggera nel Centro sportivo Arcoveggio in variante alla pianificazione territoriale vigente del Comune di Bologna

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Bologna

PREMESSO CHE:

- con comunicazione del 14/12/2020, in atti al PG/2020/181015, il Comune di Bologna ha indetto la Conferenza dei servizi decisoria sul procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Legge 241/1990, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, Legge 241/1990 e secondo l'art. 53, comma 3, della L.R. 24/2017, per il giorno 18 Gennaio 2021 e ha reso disponibile la relativa documentazione;
- in data 11/01/2021, con comunicazione in atti al PG/2021/3123, il Comune di Bologna ha precisato i link ai quali è possibile scaricare la documentazione relativa alla progettazione in oggetto e le modalità per la partecipazione telematica alla CdS;
- in data 20/01/2021, con comunicazione in atti al PG n. 3492/2021 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha trasmesso il verbale della prima seduta di CdS;
- in data 9/02/2021, con comunicazione in atti al PG n. 8001/2021 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha comunicato di aver provveduto a svolgere le procedure di deposito e pubblicazione previste dall'art. 53 della L.R. 24/2017 provvedendo alla pubblicazione degli elaborati integrativi del progetto dell'intervento, richiesti dagli enti partecipanti, nel sito istituzionale del Comune di Bologna e ha trasmesso il link agli elaborati integrativi alla progettazione;
- in data 24/02/2021, con comunicazione in atti al PG n. 11361/2021 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha attestato che il POC in oggetto è stato depositato dal 09/12/2020 al 06/02/2021 al fine dell'acquisizione delle osservazioni e ha dichiarato che durante tale periodo non sono pervenute osservazioni relativamente al documento di Valsat. Ha inoltre trasmesso i pareri pervenuti;
- con comunicazione del 25/02/2021 in atti al PG/2021/30007, la CM BO ha richiesto ad ARPAE – AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 1/03/2021;
- sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità procedente:

Azienda USL di Bologna

ARPAE

Enel Distribuzione s.p.a.
Hera SpA
Quartiere Navile
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Bologna

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti di seguito elencati, messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://owncloud.cittametropolitana.bo.it/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53_OPERE_PUBBLI_CHE/BOLOGNA_ARCOVEGGIO

- 01_POC_Impianti_CSArcoveggio_Relazione_Norme_ValSat_dep
- 20201110_palestra_arcoveggio_rapporto_ambientale
- 20201111_palestra_arcoveggio_doima_
- 20201111_relazione_di_compatibilit_idraulica
- 20201112_palestra_arcoveggio_studio_mobilit
- csa_e1_relazione_generalerelazione_tecnica_definitiva
- csa_e_report_urbanistico
- CSA_B10_RIE DI PROGETTO_V1
- CSA_B12a_RILIEVO ALBERATURE_V1
- CSA_B12b_PLANIMETRIA PROGETTO VERDE_V1
- CSA_B10-11-12 BIS RELAZIONE RIE E PROGETTO DEL VERDE_V1
- CSA_B14_RELAZIONE CRITERI AMBIENTALI MINIMI_V1
- CSA_B15_RELAZIONE ED ELABORATI CALCOLO INERTI DI RECUPERO_V1
- srtirelazione_tecnicaidraulicaagg31gen2021_1
- palestra_arcoveggio_rapporto_ambientale
- relazione_di_compatibilit_idraulica

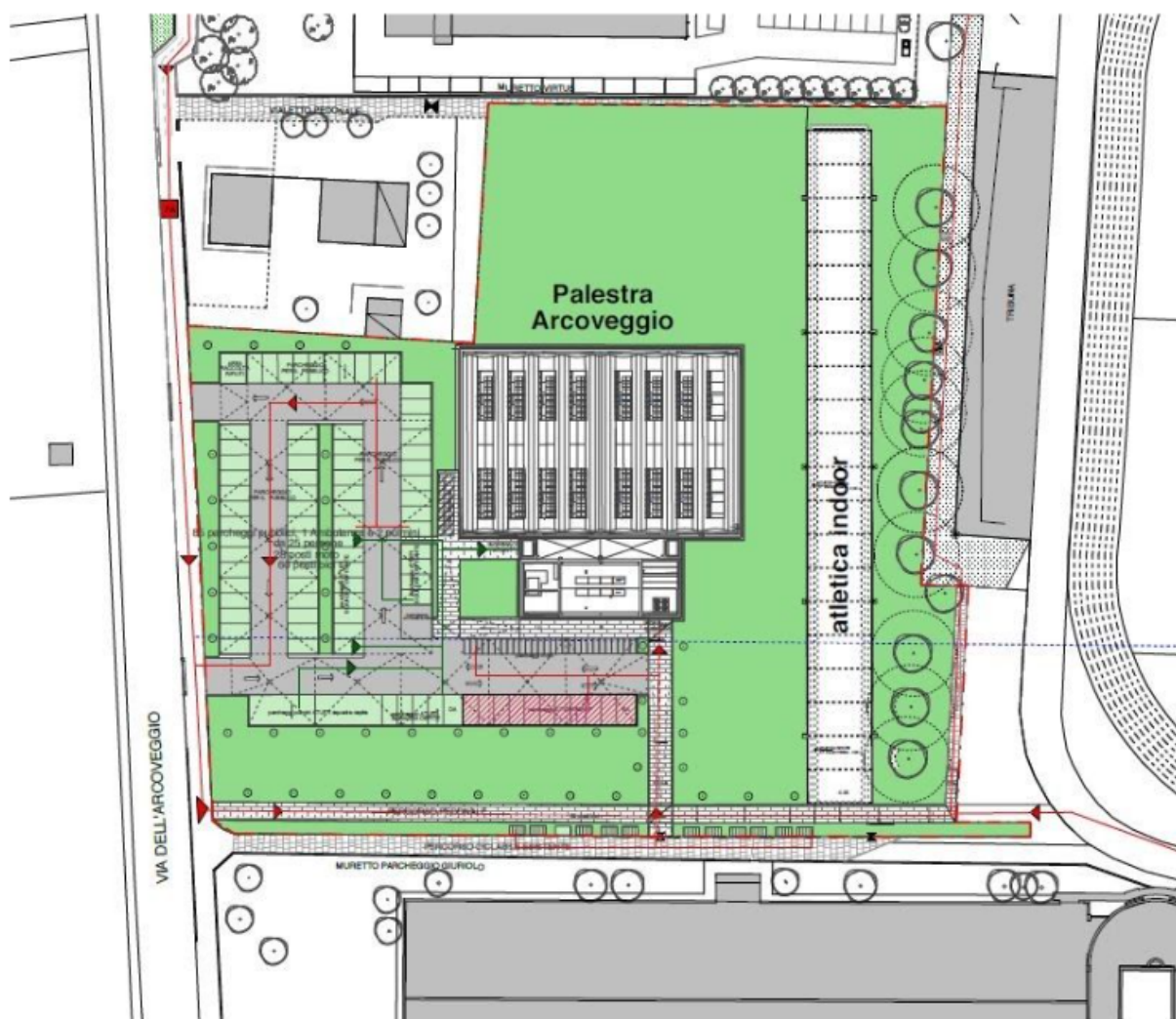
L'Amministrazione Comunale ha inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici 2019-2021 l'intervento "Ampliamento Centro sportivo Arcoveggio", il cui progetto di fattibilità tecnico economica è stato approvato con determinazione DG/PRO/2019/7523, del 5/12/2019, per un importo complessivo di € 2.580.000.

Il procedimento in oggetto è finalizzato all'approvazione del progetto definitivo con localizzazione di nuovi impianti costituiti da una palestra destinata a pallavolo e ginnastica ritmica e di un impianto indoor per l'atletica leggera.

L'area oggetto d'intervento è situata all'interno del Centro sportivo Arcoveggio, sito via Corticella 180/A, nella sua porzione sud-ovest prospiciente Via dell'Arcoveggio, è destinata a CIS-centri e impianti sportivi ed è di proprietà del Comune di Bologna. L'area è individuata nel PSC come Territorio urbano strutturato, all'interno dell'Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto n.77 "Caserme Rosse" ed è inserita territorialmente nella situazione "Corticella".

L'articolo 45 del Rue prevede che, per ogni area cartograficamente individuata come attrezzatura, ai fini dell'efficace adeguamento nel tempo dell'offerta di servizi, sono ammessi interventi di nuova costruzione per volumi totali non superiore a 7.000 mc una tantum. L'area in oggetto è già stata interessata dalla nuova costruzione della foresteria dell'Arco Campus per un volume progetto pari a 4.215,22 mc (con un massimo ammissibile di 4.250 mc, come definito dalla convenzione sottoscritta dal Comune di Bologna e dalle Società Virtus Pallacanestro Bologna Spa e Arco Campus srl), determinando un residuo pari a 2.750 mc a favore del Centro sportivo Arcoveggio.

Il progetto di ampliamento prevede invece una volumetria di 23.600 mc., da cui l'esigenza della variante ricompresa nel procedimento in oggetto.



Stralcio "Stato di Progetto"

Al momento è in corso di adozione il Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Bologna, il quale prevede che "La disciplina di salvaguardia non si applica all'approvazione del progetto definitivo di opere pubbliche comunali per le quali, alla data di adozione del Piano, sia stato approvato lo Studio di fattibilità tecnico-economica".

Dal quadro conoscitivo del PUG emerge per l'areale Corticella una condizione positiva, con un bilancio pro-capite totale pari a 56,75 mq/abitante, soddisfacendo pienamente lo standard regionale dei 30 mq pro-capite. Peraltro la realizzazione dell'intervento risponde alle richieste del Piano dello Sport.

NTA

SF = 12.706,60 mq

Su = 2.550 mq

Volume totale = 23.600 mc.

Usi previsti:

d) Categoria funzionale direzionale: (6) servizi ricreativi, spettacolo, sport, cultura, tempo libero (impianti per lo spettacolo sportivo quali stadi e palasport; multiplex e multisala cinematografici, cinema, teatri; spazi espositivi e museali; discoteche e sale da ballo; centri e sale polivalenti; centri

per il fitness e la pratica sportiva, piscine, palestre).

Per la nuova costruzione, il Rue (art. 115) stabilisce la dotazione minima di parcheggi pertinenziali PE = 1 posto auto/3 utenti (capienza di pubblico). In considerazione della deroga alla quantità di parcheggi previsti, già ottenuta dal settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture, la quota di parcheggi a servizio degli edifici (PE) prevista dal progetto, è pari a 88 stalli (85 posti auto, 1 posto per l'ambulanza, 2 posti per pullman), per circa 2.576 mq oltre a 60 posti bici.

In riferimento alle dotazioni territoriali, definite dall'art. 116 del Rue, non si ritiene necessaria la realizzazione in quanto l'intervento stesso costituisce una dotazione.

Vincoli e Tutele

PTCP

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art 6.14

Unità di paesaggio art 3.1 e art 3.2

PGRA: P2-M

Il Documento di Valsat specifica che per l'intervento in esame non sussistono ragionevoli alternative localizzative in quanto esso si inserisce in un centro sportivo esistente, dove le attività previste risultano funzionali ad ampliare i servizi offerti.

Il nuovo edificio della palestra avrà un'altezza libera interna di 12 m e posti in tribuna per circa 390 persone; sarà dotato di spogliatoi per gli atleti (per circa 40 persone su due livelli), oltre a spogliatoi per arbitri, locali deposito e bagni per il pubblico.

E' previsto un carico urbanistico di 60 abitanti equivalenti.

MOBILITÀ'

L'ambito oggetto dell'intervento è situato nel quadrante nord della città di Bologna, a sud del sistema tangenziale e tra le due direttrici principali di via di Corticella e via dell'Arcoveggio, nel quartiere Navile. L'area a sud è delimitata dagli archi stradali di via Antonio Giuriolo e via Luciano Proni, inoltre da via di Corticella è possibile, mediante lo svincolo n. 6, accedere alla tangenziale nord.

Attualmente in prossimità dell'area di intervento sono disponibili circa 100 posti auto in via Proni e 45 posti auto in via dell'Arcoveggio in prossimità della palestra Porelli.

Il progetto prevede all'interno dell'area del comparto diverse aree adibite alla sosta dei veicoli, tra via dell'Arcoveggio e il fabbricato della palestra è presente l'area per la sosta delle auto e delle moto con rispettivamente 85 e 28 posti. Inoltre, è previsto lo spazio per la sosta di due pulmini e di un'autoambulanza.

Allo stato attuale la rete viaria circostante l'area di intervento presenta adeguate dotazioni di marciapiedi e/o camminamenti pedonali.

Per quanto riguarda la mobilità ciclabile l'area d'intervento risulta essere lambita da un percorso ciclabile affiancato a quello pedonale che si sviluppa lungo via dell'Arcoveggio e, sul fronte sud dell'area, da una pista ciclabile in sede propria che conduce, tramite via di Saliceto, al percorso radiale appartenente alla rete strategica di via Ferrarese.

L'area di intervento è ben connessa alle reti di trasporto pubblico Tper attraverso le fermate situate in via dell'Arcoveggio e via di Corticella e poste a ridosso della struttura. Tali vie sono servite da importanti linee di trasporto pubblico urbane e suburbane.

Le principali linee urbane sono: la linea n. 11 (Istituto R. Luxemburg-Ponticella) con frequenza media e la linea urbana n. 27 (Corticella-Mazzini) ad alta frequenza.

Le linee suburbane sono: la linea n. 98 (Bologna-Castel Maggiore) a frequenza media e la linea n. 97 (Bologna-Cento) a bassa frequenza.

Al fine di caratterizzare lo stato attuale del traffico sulla rete stradale, sono stati effettuati dei rilievi

di traffico sulle strade di accesso all'ambito di progetto e sulle intersezioni ritenute importanti nella distribuzione dei flussi veicolari; il monitoraggio ha avuto una durata di circa 72 ore e si è svolto nei giorni dal 12 al 15 settembre 2020.

La giornata feriale presenta flussi veicolari nelle 24 ore maggiori rispetto alla giornata del sabato e della domenica; sulla sezione T1 di via dell'Arcoveggio si osservano un volume totale giornaliero pari a 6.061 v/g in direzione nord e 5.823 v/g in direzione sud.

In riferimento ai periodi di punta si osservano due fasce, una la mattina tra le ore 8 e le ore 10 e una la sera tra le ore 17 e le ore 19; l'ora di punta massima assoluta si osserva nella giornata feriale la mattina tra le ore 8 e le ore 9 con 518 v/h in direzione nord e 504 v/h in direzione sud, mentre la punta nel periodo pomeridiano è tra le 17 e le 18 si hanno 446 v/h in direzione nord e 500 v/h in direzione sud.

La configurazione dei punti di accesso al comparto nella proposta di progetto vede l'accesso per i veicoli a motore da via dell'Arcoveggio con un punto di ingresso ed uno di uscita al parcheggio pertinenziale interno all'area di studio, mentre l'accesso pedonale e ciclabile ad uso esclusivo è presente sul fronte sud del comparto e si connette al percorso ciclopedonale esistente.

L'utilizzo del centro sportivo prevede due tipi di utilizzo, nei giorni feriali con sole attività di allenamento, con apertura del centro dalle ore 15 alle ore 23 senza visitatori e nei giorni festivi con apertura dalle ore 9 alle ore 23 per lo svolgimento di gare ed eventi sportivi.

In riferimento alla ripartizione modale utilizzata da addetti ed utenti, anche alla luce della capillare presenza del trasporto pubblico locale nell'area indagata e della rete ciclabile comunale esistente si è ipotizzato un significativo uso di questi modi, adottando per gli utenti un utilizzo dell'auto pari al 40% mentre per i soli addetti è pari al 100%.

A seguito del nuovo carico urbanistico è stimato un carico veicolare aggiuntivo di 130 veicoli/giorno nel giorno feriale medio e di 230 veicoli/giorno per il giorno festivo con evento sportivo. La distribuzione oraria dei flussi veicolari stimata nella giornata festiva - con evento sportivo - mostra un particolare afflusso degli ingressi nella fascia oraria mattutina, tra le 10.00 e le 11.00, di ca. 138 v/h; mentre la distribuzione dei flussi veicolari in uscita nella fascia serale, tra le 22.00 e le 23.00, è di circa 147 v/h.

Al fine di valutare gli effetti sulla mobilità a seguito dell'attuazione del centro sportivo si è scelto di valutare nello specifico l'evento sportivo nel giorno festivo, sia per il maggior carico indotto in termini di veicoli generati/attratti sia perché la giornata della domenica presenta i flussi veicolari più bassi rispetto al sabato e al lunedì. La distribuzione oraria dei flussi veicolari mostra una particolare polarizzazione degli ingressi la mattina tra le 10 e le 11 con 138 v/h e delle uscite la sera tra le 22 e le 23 con 147 v/h. Gli incrementi percentuali risultano essere compresi tra il 4% e il 5%. Anche se gli incrementi percentuali sono significativi, i valori assoluti dei flussi veicolari nello scenario di progetto sono tali da non comportare problematiche alla circolazione.

L'intervento prevede un nuovo tratto di percorso pedonale, affiancato all'attuale percorso ciclabile, a collegamento tra via dell'Arcoveggio ed il centro sportivo Arcoveggio (e quindi con via Proni), nonché l'installazione di numerose rastrelliere da prevedersi sia in area pubblica sia in area interna al centro sportivo.

ARIA

L'ambito di progetto si trova all'interno dell'agglomerato di Bologna, in particolare risulta all'interno delle zone di superamento dei valori limite della qualità dell'aria per PM10 e NO2/NOx. Inoltre, data la vicinanza del comparto all'autostrada A14 e alla tangenziale, l'area potrebbe essere interessata da fenomeni di concentrazione tali da comportare un innalzamento dei valori degli inquinanti. Entro un raggio di 200 m dal lotto in esame è presente un'attività autorizzata alle emissioni in atmosfera.

La situazione atmosferica relativa all'area oggetto di studio, in particolare per il PM10 e NO2/NOx, risulta nel complesso prevedibilmente interessata da fenomeni significativi di concentrazione di

inquinanti. Inoltre, la vicinanza del sistema autostrada tangenziale può comportare, in particolari condizioni sfavorevoli, un superamento dei limiti normativi.

Il carico urbanistico giornaliero derivante dal progetto, risulta stimato in un massimo di 460 veicoli leggeri/giorno sia in ingresso che in uscita. Complessivamente i flussi indotti (in ingresso e in uscita) nell'intero arco della giornata calcolati su via dell'Arcoveggio, risultano essere pari al 4,5% del traffico totale nello scenario di progetto. L'aumento emissivo viene valutato come trascurabile in considerazione anche dei flussi circolanti sull'autostrada adiacente e quindi anche in termini di concentrazioni di inquinanti nell'area di studio.

Le emissioni legate al fabbisogno energetico dei nuovi insediamenti saranno minimizzate mediante l'uso di pompe di calore per la climatizzazione e degli impianti fotovoltaico-solare termico per la produzione di elettricità ed ACS.

L'indice di prestazione energetica in energia primaria non rinnovabile (E_{pr,nren}), dovrà essere non maggiore di 30 kWh/mq ed in classe A3, come correttamente previsto dal progetto.

In considerazione delle misure di sostenibilità applicate, è possibile stimare che l'impatto potenziale dei consumi di energia primaria globale del sistema edificio-impianto sia pari a circa 7,16 tep/anno, con un bilancio emissivo complessivo di CO₂ in aumento, pari a circa 33 ton/anno. In aggiunta sono stimate circa 65 tonnellate annue di CO₂ da trasporti indotti dall'aumento del carico urbanistico.

Il documento di Valsat valuta che la proposta progettuale non determini aumento di emissioni significative in atmosfera, non rappresentando quindi un elemento di criticità per la qualità dell'aria nell'ambito di studio considerato e che sia sostanzialmente coerente con il PAIR 2020.

RUMORE

L'area è zonizzata in IV classe e parzialmente interessata dalla fascia B di pertinenza acustica autostradale (ampia 150 m e con limiti di 65/55 dBA).

Il clima acustico dell'ambito in oggetto è influenzato prevalentemente dalla presenza di sorgenti di rumore lineare nel fronte nord dell'areale: l'autostrada Adriatica A14 e la tangenziale nord di Bologna. A Ovest il lotto costeggia Via Arcoveggio, il cui fronte è praticamente sgombero da edificato ad eccezione di un nucleo residenziale, in parte riqualificato verso la tangenziale. Questo, unitamente agli edifici mono-bifamiliari posti in corrispondenza dell'intersezione con Via Antonio Giuriolo, sono i ricettori potenzialmente influenzati dalla realizzazione del nuovo complesso.



Per caratterizzare il clima acustico in prossimità dei 2 nuclei residenziali prossimi all'area di intervento, nel mese di settembre 2020 è stata condotta una campagna di misure di traffico/rumore (comprendente un giorno ferialo medio ed un fine settimana) con cui è stato rilevato un clima acustico, indotto dalla totalità delle sorgenti sonore presenti (autostrada e viabilità comunale), superiore a 65 dBA diurni e 60 dBA notturni.

Oltre al rumore connesso al carico veicolare aggiuntivo, a servizio dei nuovi edifici saranno installati impianti di climatizzazione consistenti in una pompa di calore e un

generatore di aria calda.

Per la verifica del criterio differenziale, la DOIMA evidenzia che l'incremento dovuto alle sorgenti disturbanti è ampiamente entro i limiti previsti per il criterio differenziale nel periodo notturno (0,1 contro i 3 dB(A) ammessi).

Per la verifica dei livelli assoluti, la DOIMA conclude che il contributo della totalità delle sorgenti di progetto rispetto allo scenario attuale è praticamente nullo rispetto ai livelli misurati.

La compatibilità acustica della trasformazione è stata dimostrata considerando l'installazione di specifiche macchine per la climatizzazione dell'aria, i cui livelli di potenza sonora sono tali da indurre in facciata ai ricettori esterni dei livelli acusticamente trascurabili sia in riferimento ai livelli assoluti, sia a quelli differenziali.

La scelta delle macchine dovrà essere tale da rispettare i livelli di potenza sonora implementati nel modello previsionale, ossia:

- pompa di calore: 84 dBA;
- generatore aria calda: 81 dBA (in uscita), 79 dBA (in aspirazione), 64 dBA (da carpenteria).

Qualora in sede di progettazione esecutiva si decidesse di adottare impianti diversi, dovrà essere predisposta una nuova DOIMA.

ACQUE

L'area in esame è ricompresa nel bacino idrografico di pianura del Fiume Reno, più precisamente nel sottobacino imbrifero del sistema idraulico Navile – Savena Abbandonato.

Per la zona in esame, devono essere applicate le disposizioni di cui all'art. 5 delle NTA del PSAI "Controllo degli apporti d'acqua".

Con riferimento al PGRA, l'area si colloca nello scenario "Alluvioni poco frequenti P2" – tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - relativamente al reticolo naturale principale e secondario.

La Relazione idraulica integrata riporta che i piani potenzialmente allagabili per effetto di un evento alluvionale corrispondono al piano terreno della palestra e spogliatoi e alla pista di atletica indoor, mentre non sono previsti piani interrati. Gli elementi esposti al rischio corrispondono agli atleti, allenatori e eventualmente pubblico che usufruiscono dell'impianto sportivo.

Come evidenziato nelle cartografie del PGRA, la pericolosità idraulica per l'area è connessa quasi esclusivamente al rischio di esondazioni del reticolo secondario qui rappresentato dal Canale Navile, che scorre a circa 500 m ad ovest del sito d'indagine e subordinatamente alla esondabilità combinata dei corsi d'acqua maggiori, che scorrono tuttavia a distanze tali da non generare particolari situazioni di pericolosità; il Savena abbandonato scorre ad est a circa 1.7 Km, ma la posizione dell'area non è soggetta a particolari rischi connessi con il tratto del corso d'acqua che scorre a cielo aperto solo a valle del tracciato ferroviario. Il fiume Reno scorre entro le proprie arginature ad una distanza di circa 3.0 km verso ovest, mentre il Torrente Savena dista oltre 8.0 Km verso est.

A partire dal Febbraio 2020 hanno preso avvio i lavori di pulizia e sistemazione idraulica del Canale Navile finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, pulizia e rimozione di fango e rifiuti, miglioramento della salubrità dell'ambiente. La completa realizzazione di tali interventi consentirà la riduzione del rischio idraulico connesso al corso d'acqua nel tratto di attraversamento urbano.

Prendendo come riferimento i tiranti idraulici individuati dal PSAI Navile – Savena Abbandonato ed in particolare quelli del tratto NAV11 del corso del Navile, che si colloca all'altezza dell'area in esame, si evidenzia una quota del livello idrometrico di 26,7 m s.l.m. per eventi di piena con TR = 10 anni e di 27,0 m s.l.m. per eventi di piena con TR = 50 anni.

Nello PSAI non vi è nessuna valutazione per eventi più gravosi con TR > 100, alle quali fare riferimento poiché la zona in esame ricade in area a pericolosità P2.

Comunque, considerando che la quota del piano campagna dell'area in esame, così come si può leggere nella CTR utilizzata come base la TAV. RI.2/m1 del PSAI, si colloca ad una altezza di circa 36,4-36,5 m s.l.m., ovvero circa 9 m superiore rispetto al livello idrometrico della piena TR = 50, si ritiene tale franco sufficiente a garantire un accettabile condizione di sicurezza dell'intervento in progetto. A questo si aggiunga che il piano di calpestio della palestra in progetto si colloca a quote superiori a quelle possedute attualmente dall'area di circa 10-30 cm.

Per quanto riguarda la vulnerabilità degli acquiferi rispetto alla diffusione di inquinanti in falda, la Relazione Tecnica del QC-PSC di Bologna (a cura del Dott. Geol. Albero Fiori) inserisce l'area in esame in una zona a bassa vulnerabilità, al confine con una zona a media vulnerabilità, ad ovest.

La vulnerabilità bassa deriva dal fatto che l'area d'intervento ricade all'interno di una zona di ricarica dei soli acquiferi superficiali, non in grado di veicolare inquinanti verso gli acquiferi captati a fini acquedottistici e, allo stesso tempo, capaci di un'azione di trattenimento di eventuali inquinanti rilasciati dalle attività antropiche, e quindi anche di "protezione" nei confronti del sistema delle falde sottostanti.

Con il progetto in esame, si andrà sostanzialmente a modificare la permeabilità attuale dell'area, contraddistinta ad oggi da terreno naturale; in particolare si prevede l'impermeabilizzazione di circa 4.885 m².

S area di intervento = 2.544,73 mq

S permeabile di progetto = 6.259 mq (area a prato) + 1.118 mq (posti auto considerati al 95%) + 794 mq (autobloccanti completamente filtranti) = totale 8.171 mq

S permeabile minima $0,6 \times 2.544,73 = 1.526,84$

La superficie territoriale permeabile è pari a 8.171 mq pertanto superiore al 60% dell'area di progetto.

Il volume di laminazione necessario, considerando le Norme dello PSAI del Navile e Savena Abbandonato, ossia 500 mc/ettaro di superficie territoriale (1.22 ha) risulta essere pari a 610 mc.

La laminazione sarà ottenuta attraverso il sovradimensionamento dei collettori, con la realizzazione di collettori scatolari 1600x1000 mm per una lunghezza di circa 150 m ottenendo un volume utile disponibile pari a 240 mc, cui andrebbero aggiunti i manufatti di testa e di cambio di direzione degli stessi collettori (trascurati nel conteggio). I collettori 1600x1000 mm sono previsti al di sotto della viabilità del nuovo parcheggio e saranno collegati in parallelo, sul fondo, per garantire il loro corretto riempimento.

Unitamente ai collettori sovradimensionati, il sistema di laminazione sarà composto anche da due depressioni naturali del terreno, fruibili in assenza di eventi meteorici, con superfici medie rispettivamente pari a circa 410 mq e 160 mq, un'altezza utile di 90 cm, a cui corrispondono rispettivamente un volume utile invasabile di circa 270 mc e 100 mc, per un volume complessivo di tutti i sistemi di laminazione di 610 mc. Le due depressioni sono previste nella zona meridionale dell'area, tra il nuovo parcheggio e il vialetto pedonale lungo il confine meridionale dell'intervento, separate dal vialetto dell'ingresso pedonale. La depressione minore ad est, sarà collegata mediante una tubazione di alimentazione/scarico alla depressione maggiore ad ovest, la quale sarà collegata a sua volta ai collettori, mediante un'altra tubazione di alimentazione/scarico, che garantirà il riempimento delle depressioni quando sarà raggiunta la quota idrometrica di -1,50 m all'interno degli scatolari.

Il condotto di scarico di fondo, al fine di garantire una portata massima in uscita pari a 11 litri/sec, in ragione dei 10 litri/sec haimp, deve essere un DN125 per evitare intasamenti e malfunzionamenti, modulabile con una paratoia meccanica, per ottenere una portata massima, inferiore rispetto a quella indicata, con il massimo battente di 1,35 m all'interno del sistema di laminazione.

A proposito del sistema di laminazione, la Relazione del verde integrata precisa che nell'area dei parcheggi è stato predisposto un sistema di rain garden, in grado di mitigare le problematiche idrauliche in occasione di eventi intensi. A questo si affiancano le vasche di laminazione a sud del parcheggio e ad est del percorso pedonale che porta all'ingresso pubblico. Le due vasche di laminazioni comunicano tra loro attraverso un tubo in Pvc De315, collegato a pozzetti in cls di dimensioni 100x100 cm. I pozzetti saranno collocati alla quota di campagna e verranno riempiti con ciottolame.

All'interno della vasca di laminazione più a ovest è presente un secondo pozzetto che mette in connessione il sistema della vasca con quello di scarico attraverso una condotta di alimentazione e scarico in Pvc De200 (vedi elaborato S.02).

Le vasche di laminazione sono state progettate per essere fruibili, per questo motivo alcune sponde saranno meno scoscese delle altre. Questa differenza di pendenza tra le sponde delle

vasche permetterà appunto di rendere accessibili le aree delle vasche.

Con l'attuazione dell'intervento in progetto, sarà realizzato un nuovo sistema fognario separato, così come da requisito A5.1 comma 1 dell'art. 55 del Rue, con recapito alla fognatura pubblica mista delle acque nere e delle acque bianche laminate, tolte quelle che verranno riutilizzate per usi compatibili. Parte delle acque meteoriche delle coperture infatti sarà captata e reimpiegata per usi compatibili ma comunque non potabili, ovvero per il rifornimento delle cassette dei WC della palestra e degli spogliatoi, e per l'irrigazione delle aree verdi; in tal modo sarà anche possibile conseguire un risparmio idrico e traguardare il livello di eccellenza di consumo massimo domestico di 120 l/ab/giorno, come da scheda tecnica di dettaglio dE9.1 del Rue. A tal fine saranno realizzate due vasche di accumulo e recupero delle acque meteoriche dei coperti della capacità complessiva di 90 mc.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Dal punto di vista geologico, l'area in esame appartiene all'alta pianura bolognese e ricade nella parte centro-meridionale del grande bacino subsidente Plio-quadernario Padano. In particolare si colloca in un settore deposizionalmente influenzato dalle alluvioni quaternarie e oloceniche del Fiume Reno e di vari torrenti appenninici minori, tra i quali si ricordano il Torrente Savena, il T. Ravone, il T. Aposa. Tali alluvioni hanno generato depositi a granulometria assai variabile, sia in senso areale che verticale, con prevalenza di clasti grossolani in prossimità del corso del Fiume Reno e dei tracciati, sia attuali che passati, dello stesso fiume e di alcuni corsi d'acqua minori quali il Torrente Savena.

L'intervento si colloca in un'area verde ad oggi adibita a campi di calcetto, su terreno naturale. E' stata svolta nell'agosto 2020 una campagna di indagine consistita nel prelievo di 8 campioni di terreno prelevati tra 0,40 e 1 m da p.c. da altrettanti sondaggi; infatti poiché l'area è ubicata in una zona verde, sulla quale non si sono svolte attività differenti da quella agricola e sportiva, lo strato presumibilmente più contaminato è quello più superficiale.

I terreni presenti nel sottosuolo dell'area che sarà interessata dall'intervento in progetto sono risultati essere compatibili con i valori fissati per le aree residenziali e di verde pubblico, infatti non si sono evidenziati superamenti dei limiti delle CSC di Colonna A del D.Lgs 152/06.

Per quanto riguarda i livelli piezometrici dell'area in esame, con riferimento alle misure effettuate durante la realizzazione delle prove geognostiche sull'area in esame, si sono misurati livelli della falda più superficiale all'interno dei fori di prova, che si attestavano sui 10 m di profondità dal piano campagna.

L'intervento comporterà lo scavo di terreni naturali, dovuto alla realizzazione delle fondazioni degli edifici, alla posa dei sottoservizi (in particolare la vasca di laminazione e la vasca di accumulo delle acque meteoriche). Si stima di ottenere dagli scavi di sbancamento 1.189,80 mc di terreno e dagli scavi a sezione obbligata 1.156,35 mc di terreno, per complessivi 2.346,15 mc, quasi interamente costituiti da terreni naturali.

Rispetto al totale di materiale scavato, è previsto il riutilizzo di circa 750 mc di materiale e il conferimento a recupero/smaltimento esterno dei restanti 1.596 mc di materiale scavato.

Le profondità degli scavi di progetto sono tali da non interferire con la quota piezometrica rilevata.

E' previsto l'impiego di circa 2.800 mc di inerte, di cui quasi 1.400 mc sono costituiti da aggregati riciclati.

La percentuale di aggregato riciclato in sostituzione dell'inerte naturale che si prevede di utilizzare – principalmente per riempimenti e sottofondi - è superiore al 35% previsto dal livello di eccellenza obbligatorio per le attrezzature.

La Relazione Inerti riporta:

Volume tot: 3.378,82

Inerte totale: 3007,00

Inerte di riciclo: 1.464,65

%riciclo: 49%

Il materiale che sarà interessato dagli scavi è costituito quasi esclusivamente da terreno naturale limo-sabbioso, la cui caratterizzazione ambientale non ha evidenziato contaminazioni, pertanto, potrà essere riutilizzato in sito o conferito a siti esterni autorizzati.

Dal punto di vista geotecnico, per quanto evidenziato dalle analisi geotecniche, i terreni naturali limo-sabbiosi e argillosi, sono caratterizzati da valori di resistenza geomeccanica da discreti a buoni, mentre le lenti sabbiose rivelano un grado di addensamento molto alto. La geotecnica dell'area, pertanto, non pone particolare ostacolo alle trasformazioni previste dall'intervento in progetto.

Dal punto di vista sismico, dall'analisi di risposta sismica locale si è ottenuto uno spettro di risposta sismica meno gravoso rispetto agli spettri di normativa per suoli A e C, pertanto in fase di progettazione si potrà utilizzare lo spettro ottenuto dall'analisi o cautelativamente quello di normativa.

ELETTROMAGNETISMO

Alte frequenze: non risultano impianti di telefonia mobile a meno di 200 m dall'area di intervento, né impianti di trasmissione radio televisiva la cui fascia di ambientazione interferisca con l'area. In passato era presente un impianto TIM, il cui impatto elettromagnetico è stato descritto nella documentazione agli atti, ma è stato rimosso e l'area è stata riconsegnata al Comune il 20/06/2018.

Basse frequenze: non vi sono linee AT o MT, né cabine di trasformazione nell'area di intervento.

Nel progetto presentato si dichiara che non risulta necessario realizzare nuove cabine MT/BT e/o linee MT per adeguare il fabbisogno elettrico del nuovo complesso. Sarà presente un impianto fotovoltaico operante solo in bassa tensione.

VERDE

Attualmente l'area è interamente non edificata utilizzata per allenamenti sportivi.

Un rilievo effettuato in situ ha confermato la presenza di alberature tutelate e di grande rilevanza. Nel complesso le alberature tutelate presenti risultano essere in buono stato.

Le alberature rilevate sul lotto allo stato attuale constano in 146 esemplari di prima grandezza e 6 di seconda grandezza mentre saranno piantati 17 esemplari di alberi di prima grandezza e 21 di seconda grandezza per un totale di 163 e 27 alberi complessivi sul lotto.

Si rileva una parziale interferenza tra alcuni esemplari di pioppo nero di grande rilevanza e il nuovo fabbricato di progetto della pista di atletica indoor. Le piante si trovano infatti ad una distanza di 5 metri dal fabbricato ma il volume di pertinenza interessato dall'intervento rientra all'interno della porzione del cilindro pari a 90° mentre i restanti 270° risultano privi di qualsiasi manufatto come indicato all'art. 7 del Regolamento Comunale del Verde. In ogni caso trattandosi di opera di pubblica utilità è prevista una deroga sulle distanze delle alberature da pavimentazioni e manufatti così come indicato nell'art. 9 punto 3 del Regolamento Comunale del verde.

Visti gli spazi compressi tra i manufatti di progetto e i cigli delle vasche di laminazione, per i filari di frassino di nuovo impianto posizionati lungo nuovi percorsi, non risulta possibile garantire una distanza superiore a 1 metro dalle pavimentazioni di progetto. Si richiede in questo caso una deroga alle distanze previste dall'art. 18 del regolamento per poter garantire l'ombreggiamento e la sistemazione a verde dei nuovi percorsi di accesso all'area sportiva.

La realizzazione dell'intervento comporterà una diminuzione delle aree verdi e a permeabilità profonda dovuta alla realizzazione delle nuove attrezzature sportive (palestra e pista di atletica indoor) e delle opere ad esse connesse.

Trattandosi di un'opera "pubblica" dovranno essere ottemperati i Criteri Ambientali Minimi per gli interventi EDILIZI (CAM), in particolare per questa componente si tratta principalmente dei punti:

2.2.2 "Sistemazione aree a verde",

2.2.3 "Riduzione del consumo di suolo e mantenimento della permeabilità dei suoli",

2.2.6 "Riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico",

2.2.8.3 "Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico".

Il progetto del verde prevede nuovi impianti di specie arboree ed erbacee autoctone e perfettamente acclimatate, in quanto appartenenti allo stesso habitat ed allevate in loco, le quali consentono di ridurre al minimo i fabbisogni energetici le emissioni per le operazioni di impianto (riduzione incidenza dei trasporti, imballaggi e protezioni ecc.) oltre a richiedere un numero minore di operazioni colturali e manutentive post impianto per garantirne l'affrancamento (irrigazioni, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari).

Con il progetto attuale il RIE raggiunge quota 5,56, non raggiunge quindi il livello prestazionale di eccellenza $RIE \geq 6$ richiesto dalla Valsat.

La Relazione del verde specifica che: "è evidente l'impossibilità tecnica di arrivare a RIE pari a 6 se non si interviene in maniera importante sulla rimanente parte del Centro sportivo".

ARCHEOLOGIA

L'area di intervento ricade in una zona a bassa potenzialità archeologica.

La procedura di valutazione preventiva del Rischio Archeologico è stata avviata con la presentazione dell'istanza inviata con PG n. 380084/2020 del 28/09/2020; la Soprintendenza si è espressa con parere del 29/09/2020 prescrivendo l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi a seguito dei quali "... rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni, anche in merito alle escavazioni previste per la posa della condotta fognaria."

PIANO DI MONITORAGGIO

Entro un anno dalla data di fine lavori dovrà essere inviato un report al Settore Ambiente e Verde che illustri come sono state recepite e messe in atto le misure di sostenibilità, comprese quelle di tipo gestionale.

Dovrà essere condotto un collaudo acustico, entro 30 giorni dall'installazione degli impianti (pompa di calore, generatore aria calda), in modo da confermare che i livelli di rumore siano conformi a quelli considerati nelle simulazioni acustiche e verificare l'assenza di componenti tonali, impulsive e/o in bassa frequenza nel loro spettro sonoro. Qualora dagli esiti delle misure dovessero emergere dei livelli di rumore tali da poter cagionare una situazione di criticità per i ricettori limitrofi, dovranno essere dimensionate e realizzate le necessarie opere di mitigazione.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale di cui si riporta una sintesi:

Azienda U.S.L. Bologna (parere del 15/09/2020 allegato al PG n. 11361/2021 della CM BO) esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1) Per gli impianti di Ventilazione Meccanica Controllata (VMC) dovrà essere garantito:

- che non si creino condizioni di cortocircuito fra l'aria in entrata e quella espulsa in ogni modalità di funzionamento degli impianti (riferimento UNI 16798-4), mentre per il punto di presa esterna e l'efficienza di filtrazione si richiamano le indicazioni della UNI 10339 in connessione con le norme CEN-EN 779 e ISO 16890;
- che il ricambio d'aria negli ambienti spogliatoi, docce, servizi igienici atleti, servizi igienici pubblico, sala riscaldamento, sia in continuo di almeno 8 vol/h (condizioni più conservative rispetto a quelle previste dalla tabella C delle Norme CONI per l'impiantistica sportiva n. 1379 del 25 giugno 2008);
- che l'apporto di aria esterna per la palestra sportiva sia conforme alle indicazioni della UNI 10339, ed in particolare per la zona spettatori di 23.4 mc/h/persona e per la zona campo da

gioco 59.4 mc/h/persona (condizioni più conservative rispetto a quelle previste dalla tabella C delle Norme CONI per l'impiantistica sportiva n. 1379 del 25 giugno 2008);

- la possibilità di poter escludere la funzione di ricircolo, anche in relazione all'emergenza Covid-19, pur garantendo comunque portate di aria esterna in mandata idonee alle categorie degli ambienti e agli indici di affollamento (riferimento UNI 10339).

2) Per quanto indicato in relazione alle misure di accesso al coperto, il trabattello non potrà essere utilizzato per tale funzione in quanto non è possibile lo "sbarco" dallo stesso. Dovranno pertanto essere utilizzati idonei apprestamenti per l'accesso sicuro al coperto. Per l'utilizzo dei DPI anticaduta, qualora non potranno essere realizzati dispositivi di protezione collettiva quali ad esempio parapetti, dovranno essere privilegiati sistemi a caduta totalmente impedita in ragione dello spazio libero di caduta.

CONI (parere del 12/08/2020 allegato al PG n. 11361/2021 della CM BO) esprime parere favorevole a condizione che:

- siano rese accessibili ai D.A. le docce degli spogliatoi arbitri, prevedendo eventualmente un solo wc all'interno degli stessi
- siano schermate eventuali sporgenze e strutture all'interno del pistino indoor

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (pareri del 29/09/2020 e del 19/01/2021 allegati al PG n. 11361/2021 della CM BO). Nel parere del 29/09/2020, ritiene che l'opera di cui all'oggetto sia da sottoporre alla procedura di verifica archeologica preventiva prevista dall'art. 25, commi 8 e seguenti del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. Nel parere del 19/01/2021 esprime parere favorevole alla variante degli strumenti urbanistici, ma al contempo, per poter esprimere la propria determinazione di competenza in materia di tutela archeologica, ribadisce che l'opera di cui all'oggetto sia da sottoporre alla procedura di verifica archeologica preventiva secondo le prescrizioni già formulate e che vengono nuovamente di seguito elencate, da espletarsi necessariamente prima della redazione del progetto esecutivo:

- Se previste, le attività di bonifica da ordigni bellici siano sottoposte a controllo archeologico, sia nella fase di analisi superficiale, sia in quella di trivellazione profonda;
- Se effettuati a scopo geognostico, i carotaggi a prelievo continuo, così come altri eventuali sondaggi, dovranno essere eseguiti alla presenza di archeologi professionisti, e le risultanze dei carotaggi dovranno essere sottoposti all'analisi archeologica da parte degli stessi archeologi;
- In assenza di carotaggi a prelievo continuo, siano eseguiti sondaggi archeologici, posizionati in corrispondenza dei plinti di fondazione e delle vasche di raccolta pluviale, da condursi fino a 1,60 m con approfondimenti puntuali fino a 2,50 m.

HERA S.p.A. (parere del 18/02/2021 allegato al PG n. 11361/2021 della CM BO) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. In particolare:

- consiglia la realizzazione di una vasca di accumulo e relativo sistema di pompaggio privato di dimensionamento adeguato alla rete antincendio ad uso dell'area/immobile in oggetto, al fine di poter sempre disporre di pressione e di volumi necessari all'impianto antincendio, indipendentemente dal livello di pericolosità.
- comunica che le vasche di laminazione facenti parte del progetto non saranno prese in gestione da HERA S.p.A. ed evidenzia che è opportuno privilegiare, per la progettazione di tali opere, tecniche di ingegneria naturalistica limitando il più possibile la realizzazione di infrastrutture e impianti con conseguenti oneri di manutenzione e gestione.
- per evitare che gli apparati radicali degli alberi di cui è prevista la piantumazione possano arrecare danni alle tubazioni esistenti, occorrerà sempre mantenere una distanza dalla condotta in esercizio di almeno 4 metri.

ARPAE – Sezione Provinciale di Bologna - Distretto Urbano (parere del 17/02/2021 allegato al PG n. 11361/2021 della CM BO) esprime Parere Favorevole nel rispetto delle seguenti

prescrizioni:

1. Lo scarico in pubblica fognatura di acque meteoriche di dilavamento dovrà essere svolto nel rispetto delle portate massime indicate dal Gestore del Servizio Idrico Integrato
2. Dovrà essere predisposto un adeguato piano di manutenzione periodica del sistema di gestione delle portate di acque meteoriche di dilavamento (pulizia e sfalcio) idoneo al fine di mantenerne inalterate la funzione e le capacità.
3. All'interno delle DPA degli elettrodotti non dovranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco. Per le cabine MT/bt di proprietà del gestore nazionale, ARPAE esprimerà parere a seguito di presentazione del Progetto Definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93 ss.ii.mm.
4. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015
5. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite ai sensi del DPR 120/2017;
6. In fase di cantierizzazione, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
 - o dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, ecc);
 - o dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo. Le tempistiche minime saranno concordate con l'Amministrazione comunale;
 - o le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque.

Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Bologna (parere del 07/07/2020 allegato al PG n. 11361/2021 della CM BO) esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto stesso purché, oltre a quanto previsto nella documentazione presentata, siano osservate tutte le norme di sicurezza antincendio applicabili, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione allegata, e vengano attuate le sottoriportate prescrizioni e condizioni:

1. per quanto non chiaramente ed esplicitamente indicato nella documentazione tecnico progettuale presentata occorre rispettare quanto specificato dal DM 18/3/96 e s.m.i. per l'impianto sportivo, e quanto specificato dalla guida tecnica ministeriale DCPREV prot. n. 1324 del 7/2/2012 per l'impianto fotovoltaico installato in copertura;
2. attuare tutti gli adempimenti relativi alla gestione delle emergenze ed alle condizioni di esercizio ai sensi del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., del DM 10/3/98 e del DM 18/3/96 e s.m.i.;
3. acquisire il parere favorevole da parte della competente Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo;
4. siano fatti salvi i diritti dei terzi.

E-distribuzione (parere del 23/02/2021 allegato al PG n. 11361/2021 della CM BO) esprime parere positivo;

Consorzio della Bonifica Renana (mail del 24/02/2021 in atti al PG n. 11967/2021 della CM BO) comunica di non essere autorità idraulica competente in quanto l'area non ricade all'interno di bacini afferenti a canali di bonifica.

Mentre non hanno espresso parere:

Quartiere Navile

Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano

Si esprime il seguente

CONTRIBUTO IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'intervento riguarda l'aumento delle dotazioni per attrezzature sportive in un'area attualmente a prato e totalmente permeabile del centro sportivo Arcoveggio.

Come evidenziato dalla stessa Valsat, la macroarea Corticella in cui si colloca l'intervento è una delle poche zone di Bologna in cui il bilancio pro-capite delle dotazioni, pari a 56,75 mq/abitante, è superiore allo standard regionale richiesto dei 30 mq pro-capite.

Sarebbe stato quindi opportuno valutare alternative progettuali che consentissero una riduzione dell'impatto delle nuove attrezzature e il rispetto dei requisiti di sostenibilità dichiarati nel documento di Valsat.

In particolare, il previsto nuovo parcheggio pertinenziale, pur se già in deroga rispetto allo standard, va ad occupare un'ampia porzione della superficie oggetto di trasformazione.

Nelle vicinanze sono già disponibili circa 150 posti auto, oltre ad un'ampia offerta di trasporto pubblico e a connessioni ciclopedonali. Inoltre l'area di intervento confina con il parcheggio Giuriolo. Sarebbe stato opportuno valutare tra le alternative progettuali la possibilità di ridurre la superficie destinata a nuovo parcheggio incoraggiando ulteriormente l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto e valutare la possibilità di continuare ad utilizzare il Giuriolo come parcheggio a servizio dell'impianto sportivo.

Si evidenzia che, come riportato nel documento di Valsat, la compatibilità acustica della trasformazione è stata dimostrata considerando l'installazione di specifiche macchine per la climatizzazione dell'aria, i cui livelli di potenza sonora sono tali da indurre in facciata ai ricettori esterni dei livelli acusticamente trascurabili sia in riferimento ai livelli assoluti, sia a quelli differenziali e che quindi, qualora in sede di progettazione esecutiva si decidesse di adottare impianti diversi, dovrà essere predisposta una nuova DOIMA.

Peraltro due edifici esistenti in prossimità del lotto di intervento non sono stati considerati tra i recettori acustici. Si chiede di specificare nella dichiarazione di sintesi che questi due immobili non possono essere adibiti a usi residenziali o comunque che prevedano una presenza continuativa.

Inoltre, trattandosi di ridurre uno spazio verde e permeabile per realizzare costruzioni e parcheggi, la Valsat del POC impone condizioni di sostenibilità abbastanza stringenti, tra le quali il conseguimento del livello prestazionale di eccellenza $RIE \geq 6$. Tuttavia il progetto presentato non raggiunge il livello prestazionale richiesto.

Si richiama infine la necessità, evidenziata e ribadita dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio nei due pareri presentati, di sottoporre l'area oggetto di intervento alla procedura di verifica archeologica preventiva.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.